

## Cdm, giallo sui collegi elettorali: il decreto slitta di 24 ore

**Esame sospeso per mancanza di un allegato: riprende oggi o domani M5S: poca trasparenza**

VINCENZO R. SPAGNOLO

ROMA

**D**i ufficiale non c'è nulla, ma lo slittamento in Consiglio dei ministri del decreto legislativo che disegna i nuovi collegi elettorali derivati dal Rosatellum sarebbe dovuto a un «approfondimento chiesto da quasi tutti i ministri», per via della mancanza dell'allegato coi dati Istat relativo agli abitanti dei collegi uninominali e di quelli plurinominali. Il documento, secondo fonti di Palazzo Chigi, dovrebbe essere pronto in poche ore. A quel punto, il Cdm potrebbe riunirsi e licenziare il testo già oggi o al massimo domani, e comunque prima della partenza del presidente del Consiglio per la missione in Africa, fissata per venerdì pomeriggio.

Sulla carta, il decreto non era neppure incluso nell'ordine del giorno di ieri, ma i *rumors* politici e le agenzie di stampa lo avevano dato per molto probabile. E solo a riunione quasi conclusa, si è avuta notizia dello slittamento. Secondo alcune fonti, dopo il Cdm alcuni ministri (il titolare dell'Interno Marco Minniti, della Giustizia Andrea Orlando, degli Esteri Angelino Alfano, ma anche Anna Finocchiaro, Dario Franceschini e Luca Lotti) si sono confrontati sulla questione, iniziando a ragionare sui criteri di accorpamento. La nuova suddivisione parte da quella del Mattarellum, ma adotta variazioni alla luce dell'ultimo censimento, ad esempio in Lombardia e Sicilia (la prima acquisterebbe due collegi e la seconda li perderebbe). In totale, si tratta di 232 collegi uninominali e 386 plurinominali per la Camera. Il Rosatellum, all'articolo 3, assegna la delega al governo, che si è avvalso di

una Commissione tecnica, guidata dal presidente dell'Istat Giorgio Alleva, che interpellato da *Avenire* si limita a dire: «Noi abbiamo consegnato il nostro lavoro al governo».

La legge indica alcuni criteri, ma prevede pure che «la popolazione di ciascun collegio uninominale e di ciascun collegio plurinominale può scostarsi dalla media della popolazione, rispettivamente, dei collegi uninominali e dei collegi plurinominali della circoscrizione di non oltre il 20 per cento in eccesso o in difetto».

Riguardo ai tempi, l'articolo 3 prescrive che il governo debba approvare il decreto entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale e dunque entro il 12 dicembre. Ma nei 30 giorni, rientrano pure i 15 entro cui le Camere debbono esprimere i loro pareri.

In attesa di poter visionare il decreto, le opposizioni avanzano alcuni dubbi: «L'esecutivo sta disegnando i collegi elettorali a uso e consumo dei partiti che hanno voluto il Rosatellum 2.0 – attaccano i parlamentari di M5S –. Nonostante lo stiano facendo al buio, in qualche scantinato della vecchia politica, invece di lavorare in trasparenza, alla luce del sole, non riescono a spartirsi il Paese perché litigano su ogni cosa». Secondo gli esponenti grillini, «ci mettono tanto perché, a ognuno dei partiti complici di questa legge indegna, hanno promesso un collegio, un taglia e cuci fatto su misura per loro», ma «vinceremo lo stesso e, per loro, questa legge indegna sarà un *boomerang*». Anche Forza Italia non si fida e chiede di poter verificare in Parlamento: «Mi auguro – afferma il capogruppo forzista al Senato, Paolo Romani – che nei prossimi 15 giorni, nelle commissioni parlamentari ci sarà la possibilità di avere contezza e di poter visionare la suddivisione dei collegi», che «dev'essere rappresentativa del Paese, così com'è cambiato rispetto al 1993».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

